

# I tredici eroi del 5 marzo

## la foglia di fico ed il pannicello caldo

**5 Marzo 2013:** un Consiglio Comunale delegittimato ha votato su tre ordini del giorno per decidere una questione vitale per il futuro della città di Ciampino: se l'economia della città in mano a costruttori e figli, parenti, affini di costruttori deve continuare a basarsi sul mattone (Ciampino, guarda caso, è la città a più alta densità dell'Italia Centrale dopo Firenze) o se potesse esser colta l'occasione per far sì che i suoi siti archeologici e le eccezionali scoperte che in questi mesi hanno stupito il mondo potessero divenire punto di partenza per una nuova economia basata sul bisogno di Cultura e di Bellezza.

Un Consiglio delegittimato perché, se non troverà il coraggio di praticarsi una sia pur *dolorosa* eutanasia, sarà entro tre mesi dichiarato decaduto visto che il signor Sindaco è stato chiamato a far parte del nuovo che avanza in Regione. Un Consiglio delegittimato ed a ranghi ridotti: 13 consiglieri oltre il Sindaco, otto della maggioranza e cinque della minoranza, li uni a favore, gli altri astenuti. Un'astensione che vale oro: bastava che due di loro uscissero dall'aula per far mancare il numero legale. Ma loro, lo hanno dichiarato: sono persone responsabili. Sì è vero responsabili. Responsabili di aver fatto perdere un'occasione storica alla città.

*"Ma no nessuna occasione persa ! Noi i reperti li metteremo nell'acquario... Ehm, pardon- chiede l'assessore all'urbanistica nel suo accorato intervento- nell'antiquarium".*

*"NO non c'è nessuna possibilità di fermarsi, come chiede l'irresponsabile appello di Ciampinobenecomune, (firmato finora da più di millequattrocento cittadini, tra cui una gran fetta del mondo accademico nazionale ed internazionale) pagheremmo milioni per i diritti edificatori acquisiti":* lo sa il signor assessore che non è così, che sentenze chiarissime hanno ormai sancito che non ci si può nascondere dietro questa foglia di fico dei diritti edificatori acquisiti, ma fare un po' d'ammuina davanti alle associazioni riunite nel Movimento Ciampinobenecomune da una parte e davanti ai soci delle cooperative che attendono da anni di costruire è il miglior modo per cavarsela, riuscire a galleggiare ed andar dritti al proprio scopo.

Fare ammuina mentendo spudoratamente o, peggio ancora, dimostrando tutto il suo esser inadatto al ruolo che ricopre. Se mai avrà l'occasione e la voglia di legger queste righe lo invitiamo ad aprire il link che gli offriamo in calce a questo pezzo. E lo offriamo anche a qualche anima bella che forse ancora sta tra quei nostri tredici eroi.

Ma torniamo ai soci delle cooperative. Le vere vittime di questa storiaccia insieme ai siti, alla storia, alla memoria, alla bellezza che sta per esser calpestata. Usati come massa di manovra nelle competizioni elettorali (*tranquilli, tranquilli*, -diceva un faccendiere di turno a qualcuno di loro durante la recentissima competizione che ha spinto il nostro giovane Sindaco tra il nuovo che avanza in Regione- *ad Aprile arrivano le ruspe*), sempre lì pronte in attesa del grande giorno che sta finalmente per arrivare. Ma chi è riuscito finora a raccontargli la verità? Che tutto il tempo che gli è stato fatto perdere, tutti i soldi che gli hanno fatto perdere per pagare i sondaggi archeologici, gli interventi per sminare i residui bellici trovati, potevano esser loro risparmiati se la scelta dei siti non fosse stata così sconsiderata? L'ultimo lembo che separa ancora il continuum urbano della metropoli dall'area dei castelli Romani, siti dove la Storia si è incaponita più volte a tornarci in ben tre epoche diverse e lontane tra loro. Storia che aveva già lasciato tracce ben conosciute *"nun me sarei mai creso che c'ereno così tande cose sotto a Ciambini"* disse l'assessore dell'acquario di cui sopra, quando qualche statua di troppo stava ormai uscendo fuori. Anche se precisava: *"nun' vargheno un c....'n cianno mango 'a capoccia"*

Comunque il vestitino del voto -sic et simpliciter- dev'esser sembrato striminzito anche ai nostri tredici eroi di oggi 5 marzo 2013: oltre alla foglia di fico dei *milioni da pagare* per i diritti edificatori acquisiti, un pannicello caldo che copra l'impudicizia più spinta doveva pur esser imbastito. Ed ecco pronto e votato un ordine del giorno che invita l'amministrazione a trovare un percorso "partecipato" con tutti i portatori di interessi sull'importante questione dell'edificazione di 55mila+65mila mc di mattoni addosso alle natazio di Colle Olivo e di Muro dei Francesi. Ma intanto approviamo tutto quello che c'è da approvare.

***5 marzo 2013, La redazione di Colibrì***